

MARCO BELLAGAMBA

L'IMMAGINE SUGGERITA

È veramente una felice sorpresa l'incontro con Marco Bellagamba, artista che vive e lavora a Castell'Arquato.

La sua espressione pittorica attuale, dopo un periodo legato al "figurativo", è approdata a forme astratte di indubbio interesse e maturità che si fanno apprezzare non solo per i risultati estetici conseguiti, particolarmente piacevoli e accattivanti, ma anche e soprattutto per l'impianto solido e sicuro, per la gestualità ampia e decisa, per la personalità spiccata che sanno esprimere.

Si avverte, in queste opere, un forte desiderio di libertà, una voglia prorompente di rompere le forme e gli schemi tradizionali per proporre un'espressione immediata e sciolta, capace di seguire solo le emozioni e i sentimenti. Arte emotiva, dunque, libera da costrizioni formali che spesso ingessano e chiudono l'ispirazione e la voce più autentica del cuore. Arte che segue le pulsioni più vere, fatta prevalentemente di colore, gesto e segno. E la svolta importante, nell'espressione di Marco Bellagamba, sta proprio nel segno che permane e insiste nonostante la sua evoluzione estetica. Un segno grafico leggero e sottile, che filtra attraverso la materia, che supera i bagliori cromatici e che rimanda ad echi di lontana figurazione.

Un figurativo appena accennato, che si percepisce attraverso il prosciugamento progressivo della materia, che si intuisce in certi orizzonti lontani o in taluni squarci improvvisi, quasi finestre spalancate sul mondo. Qui il colore perde la sua consistenza, diventa leggero e trasparente, quasi una velatura delicata ed evanescente che proietta lontano le forme e le visioni creando straordinarie atmosfere sospese tra sogno e realtà. Pittura dettata da emozione autentica, che fa vibrare la pelle e ti apre l'universo.

E di questo artista ci piace proprio la libertà segnica e gestuale, la capacità di dosare e bilanciare dissolvenza e costruzione in una espressione complessa e articolata dove l'immagine, seppur celata e dissolta, non è mai del tutto polverizzata, ma permane in sottofondo, scompare e riappare attraverso tocchi leggeri di materia sospesi e impalpabili, gravita come un'ombra in ogni sua pennellata.

Immagine dissolta, ma non cancellata, rivisitata invece attraverso la memoria e il ricordo.

Immagine suggerita, sommessamente percepita e per questo ancora più potente ed espressiva perchè filtrata sempre, in ogni occasione, dal tocco magico e straordinario della poesia.

Luciano Carini - critico d'arte